



LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

2° RAPPORTO

FEBBRAIO 2017

“Lo sviluppo può essere visto come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani. Questa concezione, che mette al centro le libertà umane, si contrappone ad altre visioni più ristrette dello sviluppo, come quelle che lo identificano con la crescita del Prodotto Nazionale Lordo (PNL) o con l’aumento dei redditi individuali, o con l’industrializzazione, o con il progresso tecnologico, o con la modernizzazione della società. Naturalmente la crescita del PNL o dei redditi individuali può essere un importantissimo mezzo per espandere le libertà di cui godono i membri della società: ma queste libertà dipendono anche da altri fattori, come gli assetti sociali ed economici o i diritti politici e civili.”

Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998

La qualità dello sviluppo e il benessere socio-economico

Il tema della misurazione della qualità dello sviluppo e del benessere degli individui ha stimolato, negli ultimi anni, ampi spazi di discussione e può ormai contare su importanti esperienze nazionali e internazionali, cui hanno contribuito diverse discipline: la sociologia, l'analisi economica, la psicologia.

Si tratta di un tema con una lunga tradizione accademica e in tutto il mondo, sia nei paesi sviluppati, sia in quelli emergenti e in via di sviluppo, organizzazioni pubbliche e private hanno intrapreso percorsi e iniziative per costruire sistemi d'indicatori o singole misure in grado di dare conto della complessità della società e di monitorare quei fenomeni che, in maniera e in misura diversa, contribuiscono alla qualità dello sviluppo e al benessere dei cittadini. Come tutti gli studi hanno dimostrato (e come il buon senso suggerisce) la crescita economica ha una relazione stretta con la qualità della vita degli individui e con le caratteristiche e le dotazioni dei territori. E la competitività cresce in funzione di quanto crescono l'equità e le possibilità offerte agli individui.

Il "Rapporto sulla qualità dello sviluppo in Italia" realizzato da Tecne e dalla Fondazione Di Vittorio nasce da queste premesse e – senza alcuna pretesa di esaustività – ha l'obiettivo di misurare lo stato di salute del Paese da uno specifico punto di vista: quello delle disuguaglianze territoriali.

La scelta della scala (cioè del sistema di indicatori) e del metodo di calcolo degli indici (basato sulla distanza di ogni singola regione rispetto alla media nazionale) è funzionale proprio a evidenziare le eccellenze e misurare le distanze tra i vari territori.

Rispetto all'edizione dell'anno scorso il rapporto è stato arricchito di nuovi indicatori (da 87 a 110), raggruppati in 12 macro-aree di analisi:

1. STANDARD ABITATIVI
2. BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE
3. CONTESTO TERRITORIALE
4. CONDIZIONI DI SALUTE DEGLI INDIVIDUI
5. SERVIZI SOCIO-SANITARI
6. CAPITALE SOCIALE
7. CAPITALE CULTURALE
8. INFRASTRUTTURE ECONOMICHE
9. EQUITA' SOCIO-ECONOMICA
10. FIDUCIA ECONOMICA (NUOVO)
11. FIDUCIA INTERPERSONALE (NUOVO)
12. SODDISFAZIONE PERSONALE

Rapporto 2016: un Paese in deficit di fiducia e di futuro

Crescono le disuguaglianze, peggiora la percezione di stabilità del lavoro

Nonostante la crescita economica registrata dal Pil e il modesto miglioramento dei livelli occupazionali, l'Italia continua a mostrare i segni di un progressivo deterioramento della qualità dello sviluppo, accompagnato da profonde differenze territoriali e sociali.

L'indice generale, in un anno, scende da 100 a 99, con un peggioramento, in particolare, nel nord e nel centro e con il mezzogiorno che continua a essere in grave ritardo rispetto al resto del Paese. Aumentano le disuguaglianze economiche e la concentrazione della ricchezza.

In sintesi l'Italia cresce economicamente poco, nonostante il contesto internazionale favorevole, e la ricchezza tende sempre più a concentrarsi in fasce di popolazione ad alto reddito, col risultato che il ceto medio è più fragile, aumentano i poveri e (soprattutto) i quasi-poveri, il lavoro è percepito più instabile e nel complesso è più difficile migliorare le proprie condizioni economiche, sociali e professionali. Tutto ciò si riflette in un sentimento di diffuso pessimismo sul futuro del Paese e in una crescente sfiducia economica.

In una sorta di adattamento funzionale, cresce leggermente la soddisfazione personale verso la dimensione domestica. Peggiorano gli standard abitativi ma aumentano i beni posseduti dalle famiglie (dalla consolle di videogiochi, alla parabola, a internet). Si frequentano meno gli amici e si passa meno tempo fuori casa, ma si è più soddisfatti del tempo libero. La dinamica segnala un ripiegamento nel privato e un indebolimento della propensione sociale partecipativa. Infatti, si parla più di politica ma si ascoltano meno i dibattiti, cala la partecipazione agli eventi collettivi ma cresce l'interesse individuale nei confronti di ciò che accade nel Paese. E la politica diventa sempre più un'attività da "poltrona", assumendo nuove forme di partecipazione immateriale. Aumentano le forme di solidarietà non partecipativa: crescono quanti sono disponibili a dare un aiuto economico ma diminuiscono quanti sono disponibili a dare un aiuto pratico e diretto.

La rarefazione della dimensione collettiva si sposa con la crescita della sfiducia economica e del risentimento nei confronti della politica, mentre prende forma una conflittualità sociale a bassa intensità e ad alta frequenza, che diventa più forte nelle area sociali più vulnerabili.

Cresce la fiducia interpersonale, soprattutto nei confronti di coloro che vivono la medesima condizione socio-economica (per esempio il vicino di casa) e verso le forze dell'ordine, mentre diminuisce nei confronti del "diverso", che può essere l'immigrato ma anche chi soffre di forme estreme di disagio sociale ed economico.

Nel complesso le 3 regioni migliori dal punto di vista della qualità dello sviluppo sono il Trentino Alto Adige (136), il Friuli V.G. (113) e il Veneto (112). Quelle che hanno registrato le migliori performance rispetto al 2015 sono la Liguria, le Marche (entrambe sopra la media Italia) e il Molise (sotto la media). Fanalino di coda, nell'ordine, Campania, Sicilia e Calabria.



Standard abitativi

L'87% delle famiglie vivono in abitazioni con balcone, terrazzo o giardino (erano l'89% l'anno scorso), nel 93% delle case è presente il riscaldamento e il 95% dichiara che l'appartamento è in buone condizioni. Per l'89% degli intervistati l'abitazione ha una grandezza adeguata alla famiglia ma solo il 35% ritiene adeguate le spese al reddito. Rispetto all'anno scorso è peggiorata la regolarità dell'erogazione dell'acqua (da 93% a 90%) e la qualità (da 73% a 67%). Nel complesso gli standard abitativi scendono da 100 a 98 punti. Peggiorano nel nord-ovest (da 106 punti a 103) e nel mezzogiorno (da 93 a 90) mentre migliorano nel nord-est (da 105 a 106). Stabile il centro con 98 punti. Al primo posto si colloca il Trentino A.A. (122 punti), seguito da Valle d'Aosta (114) e il Friuli V.G. (110).



Beni posseduti dalle famiglie

Il 98% delle famiglie possiede la lavatrice (era il 97% l'anno scorso), il 50% la lavastoviglie (47% nel 2015), il 38% il climatizzatore (37%). Aumentano anche le famiglie che in casa hanno l'antenna parabolica (da 31% a 34%), un impianto wi-fi (da 38% a 41%), il personal computer (da 64% a 65%) e di un modem (da 44% a 45%). Nel complesso possono accedere a internet attraverso la rete di casa o dispositivi mobili il 68% delle famiglie (erano il 67% nel 2015). Stabili gli apparati televisivi (il 95% delle famiglie ne possiede almeno uno) mentre diminuiscono quelle con più di un televisore (da 49% a 48%). Aumentano le famiglie che possiedono un'automobile (da 78% a 79%) e quelle dove è presente più di un'autovettura (da 30% a 31%). L'indice sale da 100 a 104 punti e cresce in tutte le aree del Paese. Nel nord-ovest passa da 103 a 108, nel nord-est da 111 a 115, nel centro da 103 a 107, nel mezzogiorno da 89 a 92. Al primo posto si colloca il Veneto (122 punti), seguito da Marche (119) e Lombardia (113).



Contesto territoriale

Migliora la facilità a raggiungere gli uffici di pubblica utilità: l'80% dichiara di poter arrivare senza particolari difficoltà a una farmacia (79% nel 2015), il 74% all'ufficio postale (72%), il 66% agli uffici comunali (65%) e il 64% recarsi da polizia o carabinieri (60%). Migliora anche la facilità a raggiungere i negozi alimentari (da 76% a 78%) e supermercati o centri commerciali (da 69% a 72%). Peggiorano, invece i collegamenti, al trasporto pubblico: le persone che dichiarano facile raggiungerli scendono dal 70% al 67%.

Il 62% dichiara che nella zona dove vive non c'è traffico e il 63% che è facile trovare parcheggio, a fronte, comunque, di lieve incremento del tempo impiegato per gli spostamenti finalizzati (scuola, lavoro, ecc.). Peggiora, invece, la qualità dell'aria: il 62% la ritiene "pulita" (rispetto al 63% del 2015) e il 79% "senza odori sgradevoli" (80% l'anno scorso). Le strade sono in buone condizioni per il 66% degli intervistati (65% nel 2015) e per il 46% ben illuminate (45% l'anno scorso). Migliora anche la percezione di sicurezza: per il 61% nella zona in cui vive non c'è criminalità (era il 59% nel 2015). L'indice sale da 100 a 101 punti. Migliora nel nord-ovest (da 103 a 104) e nel mezzogiorno (da 94 a 97), mentre peggiora nel nord-est da 108 a 107 e nel centro da 98 a 96. Al primo posto si colloca il Trentino A.A. (125 punti), seguito da Valle d'Aosta (118) e Friuli V.G. (116).



Condizioni di salute

Il 70% dichiara di trovarsi in buone condizioni di salute (stabile rispetto al 2015). Diminuiscono coloro che dichiarano di essere affetti da patologie croniche (da 40% a 39%) e tra questi aumentano coloro che dichiarano, comunque, di stare bene (da 41% a 42%). Diminuiscono coloro che dichiarano di essere affetti da diabete e ipertensione e malattie del cuore, mentre aumentano coloro che dichiarano di soffrire di artrosi o artrite, malattie allergiche e disturbi depressivi. L'indice passa da 100 a 102 punti. Migliora nel nord-est (da 105 a 107) e nel mezzogiorno (da 95 a 100), mentre peggiora decisamente nel centro (da 104 a 99) e rimane stabile nel nord-ovest (104). Al primo posto, per quanto riguarda le condizioni di salute, si colloca il Trentino A.A. (137 punti), seguito da Friuli V.G. (118) e Valle d'Aosta (111).



Servizi socio-sanitari

Il 93% esprime giudizi positivi sulla competenza e professionalità dei medici ospedalieri (il 92% nel 2015) e analoga quota si esprime sugli infermieri (il 91% l'anno scorso). Prevalentemente positivi anche i giudizi sul pronto soccorso (64%, stabile rispetto all'anno scorso). Decisamente meno positive (ma stabili rispetto all'anno scorso) le valutazioni sui tempi di attesa per le visite specialistiche (positivi solo per il 36%) e per i ricoveri (46%). Ugualmente negativi - ma in peggioramento - i giudizi sui tempi di attesa per la diagnostica (da 43% a 42%).

Peggiorano anche i giudizi positivi sull'assistenza medica e paramedica domiciliare (da 44% a 43%) e, per quanto riguarda specificatamente l'area del sociale, peggiorano le valutazioni sui servizi socio-assistenziali per gli anziani (da 55% a 54%), mentre rimangono stabili quelli dedicati ai disabili (56%) per ai non-autosufficienti (53%). L'indice resta stabile a 100 punti a livello generale, ma migliora nel nord-ovest (da 107 a 108) e nel nord-est (da 119 a 120), si ferma sugli stessi valori dello scorso anno nel centro (103) e scende da 82 a 80 punti nel mezzogiorno. Tra le regioni virtuose, in virtù anche di un buon rapporto tra spesa pubblica e valutazioni, si colloca il Trentino A.A. (144 punti), seguito da Valle d'Aosta (136) ed Emilia Romagna (128).



Capitale sociale

La qualità dello sviluppo si misura anche nella rete di relazioni e in quella "spinta a partecipare" alla vita civile, sociale e politica, che trova riscontro nel tempo dedicato agli amici, nell'attenzione e nella cura verso il prossimo, nell'interesse nei confronti della politica. E' questo che viene definito "capitale sociale". Il 66% frequenta gli amici almeno una volta a settimana (era il 67% nel 2015), il 18% ha ascoltato un dibattito politico (era il 20% l'anno scorso), il 4% ha partecipato a un'iniziativa politica (5% un anno fa), l'1% ha svolto attività politica gratuita per un partito. Non va meglio sul fronte tipicamente sociale e dei diritti: il 2% ha partecipato a riunioni in associazioni ambientaliste e per i diritti civili, il 9% in associazioni culturali e ricreative (ma in queste rientrano anche i concerti e le esibizioni sportive e artistiche a scopo benefico). Va meglio per quanto riguarda le attività gratuite in associazioni di volontariato (11%) che si fanno, però, più sporadiche e meno strutturate. L'indice scende da 100 a 94 punti e peggiora in tutte le aree del Paese: nel nord-ovest passa da 101 a 96, nel nord-est da 112 a 103, nel centro da 104 a 96 e nel mezzogiorno da 89 a 86. Al primo posto si colloca il Trentino A.A. (164 punti), seguito da Basilicata (123) e Valle d'Aosta (120).



Capitale culturale

La quantità e la qualità di beni architettonici, artistici e storici fanno dell'Italia il Paese più importante del mondo. Un patrimonio straordinario, non sempre valorizzato al meglio ma che potrebbe rappresentare un grande volano di crescita economica. Ciò si accompagna a un sistema meritocratico poco premiante dei talenti, a bassi tassi di scolarizzazione ed eccessivi abbandoni lungo il percorso formativo, fattori che rendono il Paese meno competitivo rispetto alle altre grandi economie e nel lungo termine destinato a perdere posizioni importanti, a favore anche delle economie emergenti. Il miglioramento generale rispetto all'anno scorso deriva prevalentemente da un miglior e più diffuso uso delle tecnologie informatiche, elemento che rappresenta un miglioramento quantitativo ma non necessariamente qualitativo. L'indice generale sale da 100 a 103, con il centro in prima posizione con 113 punti (110 nel 2015), seguito dal nord-ovest con 111 punti (107), il nord-est con 108 (erano 106) e il mezzogiorno con 89 (86). Al primo posto si colloca il Lazio (119), poi la Lombardia (114), seguita dal Trentino A.A. (113).



Infrastrutture economiche

Rispetto al 2015 cresce il numero d'impresе. Rimangono molto bassi, però, gli investimenti in ricerca e sviluppo (circa l'1% del Pil), e le imprese innovatrici rappresentano appena il 34%. Al contempo, pur stabilizzandosi gli occupati intorno ai 22,7 milioni, diminuisce la percezione di stabilità del posto di lavoro, che diventa più discontinuo e precario. Scende ulteriormente la redditività media delle imprese e il valore aggiunto al costo dei fattori. L'insieme di questi elementi ci restituisce un sistema economico che migliora leggermente le sue dotazioni quantitative e le sue performance ma non rallenta il deterioramento qualitativo del sistema nel suo complesso. Un deterioramento che si rispecchia anche nel peggioramento complessivo della qualità del lavoro. L'indice generale sale da 100 a 101, con il nord-est al primo posto a 126 punti (era 124), seguito dal nord-ovest stabile a 114 punti, dal centro con 108 punti (106) e in ultima posizione il mezzogiorno con 74 (73 nel 2015). In testa alla classifica c'è il Trentino A.A. (140 punti), seguito da Veneto (131) e Toscana (129).



Equità socio-economica

Le differenze nella struttura economica si riflettono anche negli indicatori che misurano l'equità, confermando la relazione ben nota nell'analisi economica tra crescita del disagio e crescita delle disuguaglianze. Il nord è senz'altro l'area del Paese dove il livello di disuguaglianza economica è inferiore mentre nel mezzogiorno sia per quanto riguarda la distribuzione dei redditi che per quanto riguarda la concentrazione della ricchezza il livello di inequità sale moltissimo. Se si analizza il reddito equivalente, a quello corrispondente al 40% delle famiglie con i redditi più bassi, corrispondono il 24% delle famiglie del nord-ovest, il 25% di quelle del nord-est, il 34% di quelle del centro e ben il 67% di quelle del mezzogiorno. Un dato drammatico che mette in chiaro quanto sia ampia e in crescita la forbice economica. Nel complesso l'indice relativo all'equità socio-economica scende di un punto a livello generale (da 100 a 99), con il nord-ovest che flette di 3 punti e passa da 142 a 139, il nord-est che sale in testa alla classifica con 143 punti (erano 141 nel 2015), il centro che scende a 120 (erano 123) e il mezzogiorno a 71 (da 72 nel 2015). Trentino A.A. (167 punti), Lombardia (152) ed Emilia Romagna (148) sono le regioni di testa nella graduatoria dei territori più virtuosi.



Fiducia economica

La fiducia è uno dei motori più importanti della crescita economica, senza la quale non solo diventa difficile fare progetti di vita, ma anche i consumi e gli investimenti tendono a comprimersi o a dilatarsi in attesa di tempi migliori. L'aumento delle disuguaglianze si specchia in un Paese che ha perso fiducia nel futuro prossimo, dove gli ascensori sociali hanno smesso di funzionare e la povertà ha sempre più i sintomi di una malattia cronica, dalla quale è quasi impossibile uscirne. Solo il 31% pensa che la situazione economica dell'Italia migliorerà nei prossimi 12 mesi (era il 44% nel 2015) e se si guarda alla situazione personale appena l'11% si attende un miglioramento (era il 13%). Non va meglio sul fronte del lavoro: solo il 24% pensa che l'occupazione crescerà (era il 31% nel 2015). Nel complesso l'indice scende da 100 a 76, con il nord-ovest in testa con 97 punti (ma erano 120 nel 2015), seguito dal nord-est con 88 punti (erano 134), dal centro con 76 punti (86) e dal mezzogiorno con 56 punti (erano 72). La Lombardia (100 punti) guida la graduatoria, seguita dal Veneto (98) e dalla Liguria (92).



Fiducia interpersonale

Solo il 12% ha fiducia negli altri senza un volto e un'identità, nelle persone che non si "conoscono". Va ancora peggio se gli altri sono i "diversi" (immigrati o persone dall'aspetto trascurato e trasandato). In questo caso la fiducia scende all'8%. Va decisamente meglio, invece, se è il vicino di casa quello a cui doversi affidare in caso di necessità. In questo caso le persone che si fidano salgono al 70% (69% nel 2015). Ma al primo posto, tra le persone delle quali si può avere fiducia, ci sono gli appartenenti alle forze dell'ordine (82%, rispetto all'81% del 2015). Nel complesso, quindi, ci si fida di più delle persone vicine (non solo fisicamente ma anche socialmente) e dell'autorità (appunto gli appartenenti alle forze dell'ordine, mentre la fiducia incondizionata, rispetto alla condizione e al ruolo, resta bassissima. L'indice generale registra una crescita ma all'interno della dinamica appena descritta con il nord-ovest che sale da 109 a 111 punti, il nord-est da 111 a 117 punti, il centro che cala da 104 punti a 103 e il mezzogiorno che cresce da 85 a 87 (erano 72). Tra le regioni dove il livello di fiducia è più alto, c'è il Trentino A.A. (138), seguito da Valle d'Aosta (131) e Friuli V.G. (122).



Soddisfazione personale

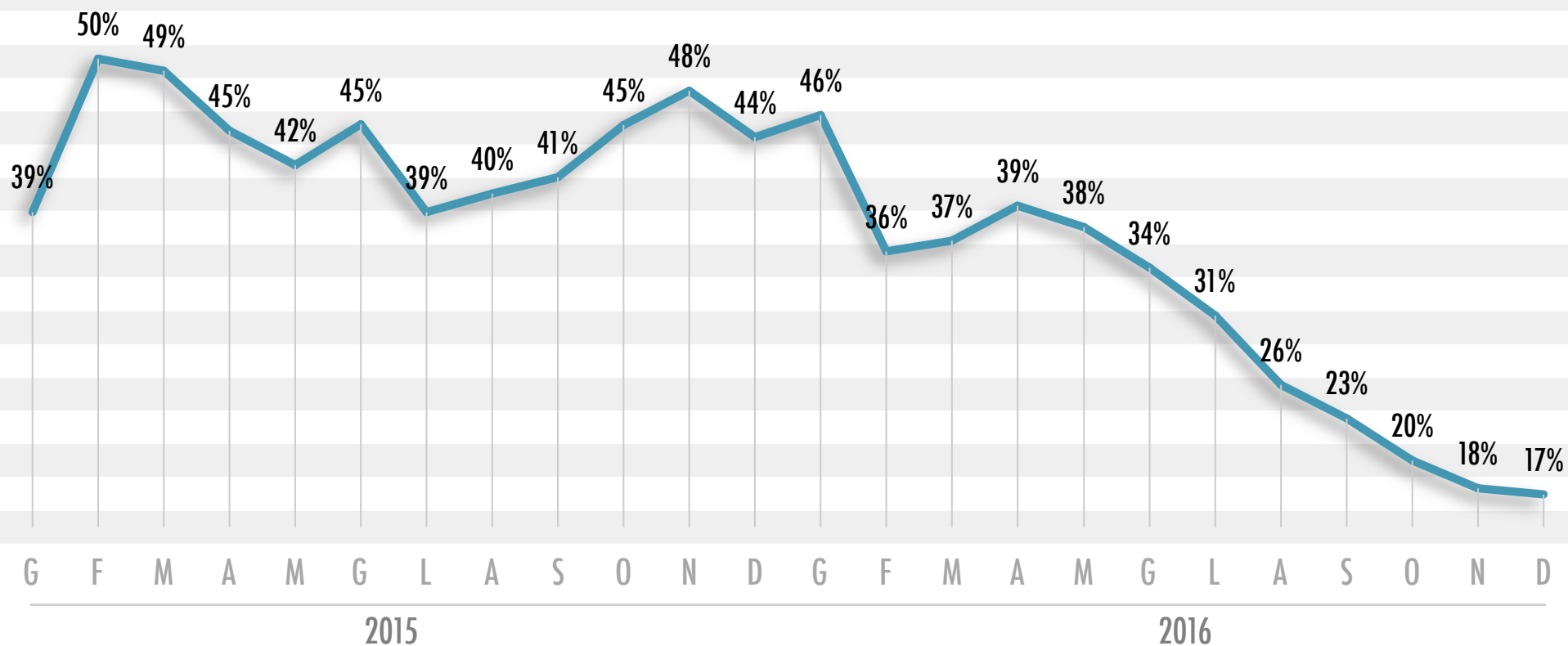
Migliora leggermente la soddisfazione personale, grazie anche a una diversa riconfigurazione della griglia degli interessi e delle priorità. Poco più della metà è soddisfatta della propria situazione economica ma due su tre sono soddisfatti della propria qualità della vita. Sempre molto alti, seppur in leggera flessione, i soddisfatti delle relazioni familiari (90%) e di quelle con gli amici (83%), nonostante gli incontri si siano più rarefatti rispetto al passato e il numero si sia ridotto.

L'indice della soddisfazione personale passa da 100 a 103, con un miglioramento che riguarda tutte le aree del Paese: il nordovest passa da 105 a 109, il nord-est da 106 a 109, il centro da 101 a 104 e il mezzogiorno da 92 a 95.

Tra le regioni dove la soddisfazione è più alta, c'è il Trentino A.A. (120 punti), la Lombardia (110) e l'Emilia Romagna (109).

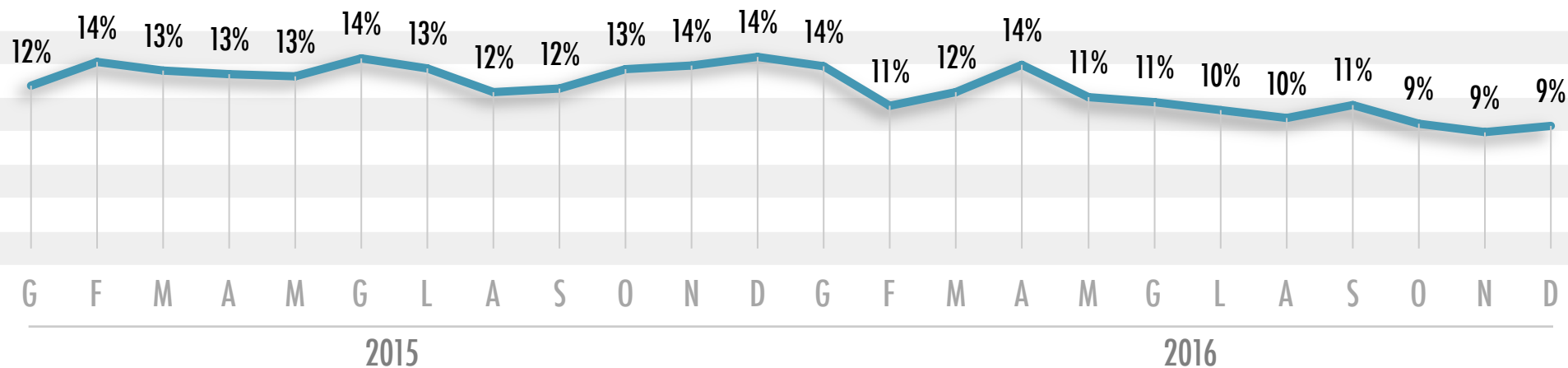
IL FOCUS SULLA FIDUCIA ECONOMICA

**“LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL’ITALIA
TRA 12 MESI SARA’ MIGLIORE DI OGGI ”**



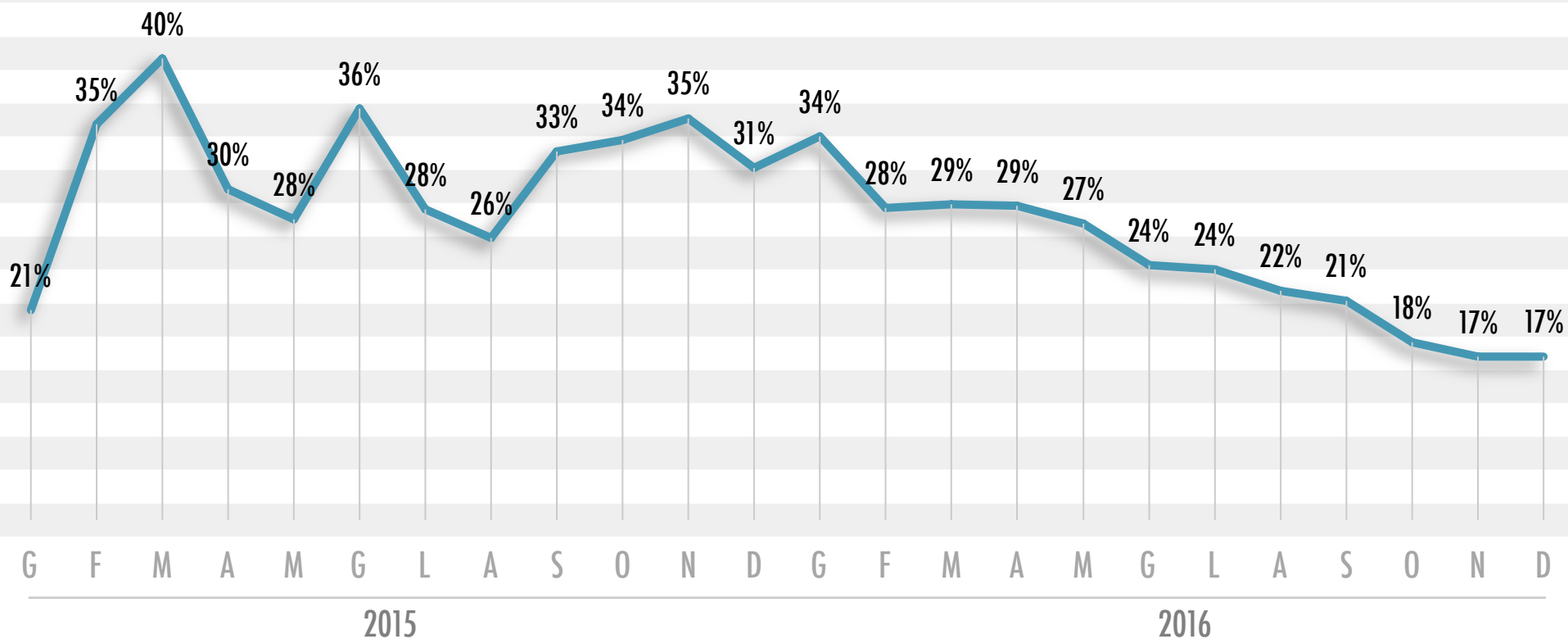
IL FOCUS SULLA FIDUCIA ECONOMICA

**“LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA MIA FAMIGLIA
TRA 12 MESI SARA' MIGLIORE DI OGGI ”**



IL FOCUS SULLA FIDUCIA ECONOMICA

**“ NEI PROSSIMI MESI
L'OCCUPAZIONE CRESCERA' ”**



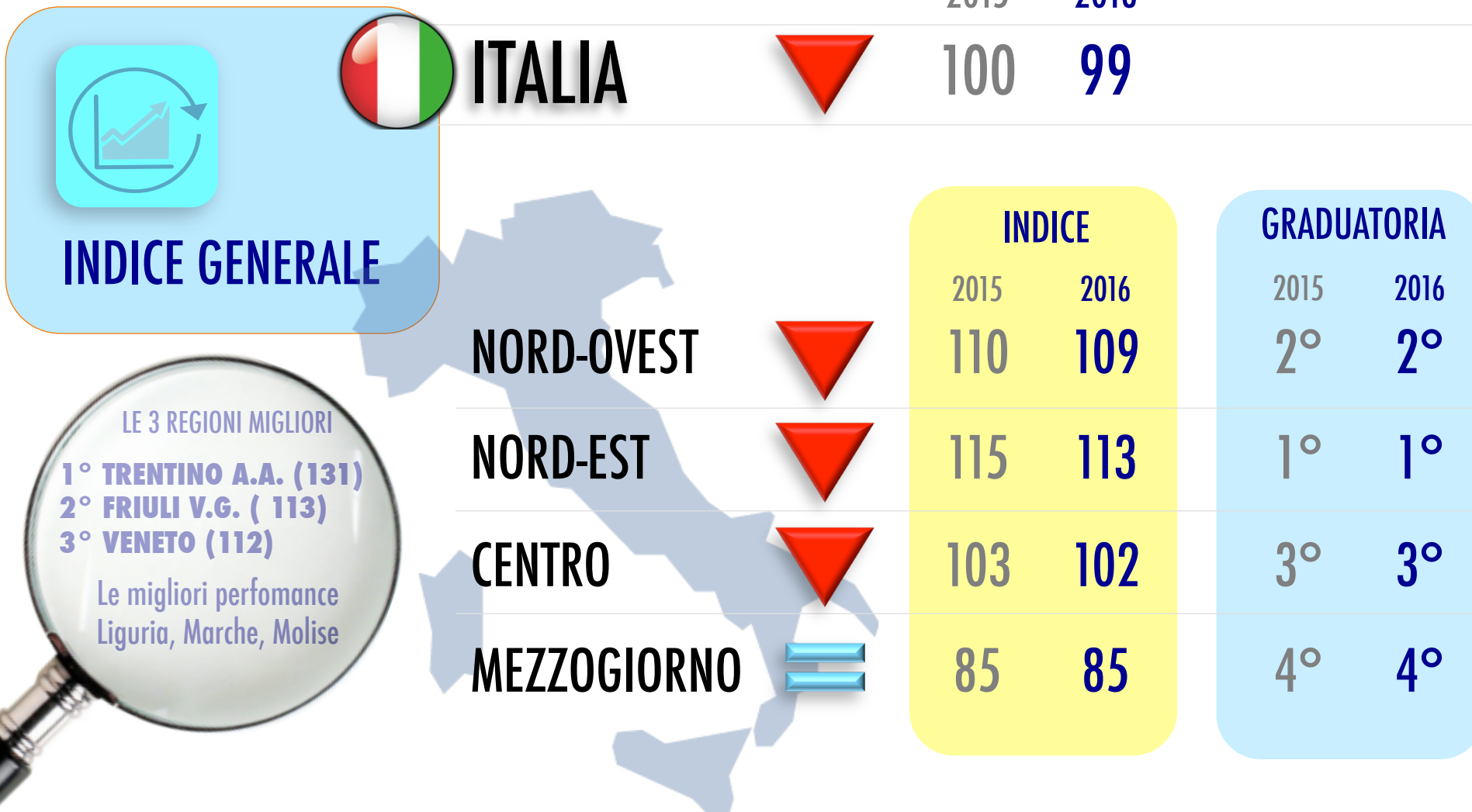
GLI INDICATORI DELLA QUALITA' DELLO SVILUPPO

BASE: ITALIA 2015 = 100

	STANDARD ABITATIVI	98			CAPITALE CULTURALE	103	
	BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	104			INFRASTRUTTURE ECONOMICHE	101	
	CONTESTO TERRITORIALE	101			EQUITA' SOCIO-ECONOMICA	99	
	CONDIZIONI DI SALUTE	102			FIDUCIA ECONOMICA	76	
	SERVIZI SOCIO-SANITARI	100			FIDUCIA INTERPERSONALE	103	
	CAPITALE SOCIALE	94			SODDISFAZIONE PERSONALE	103	



LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

BASE INDICE: ITALIA 2015 = 100



STANDARD ABITATIVI

BASE: ITALIA 2015 = 100

98

NORD-OVEST



NORD-EST



CENTRO



MEZZOGIORNO



INDICE

2015	2016
106	103

2015	2016
105	106

2015	2016
98	98

2015	2016
93	90

GRADUATORIA

2015	2016
1°	2°

2015	2016
2°	1°

2015	2016
3°	3°

2015	2016
4°	4°

LE 3 REGIONI MIGLIORI

- 1° TRENTINO A.A. (122)
- 2° VALLE D'AOSTA (114)
- 3° FRIULI V.G. (110)

BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE

BASE: ITALIA 2015 = 100



NORD-OVEST ▲

NORD-EST ▲

CENTRO ▲

MEZZOGIORNO ▲

INDICE

2015	2016
103	108

111	115
-----	-----

103	107
-----	-----

89	92
----	----

GRADUATORIA

2015	2016
3°	2°

1°	1°
----	----

2°	3°
----	----

4°	4°
----	----

LE 3 REGIONI MIGLIORI

- 1° **VENETO** (122)
- 2° **MARCHE** (119)
- 3° **LOMBARDIA** (113)

CONTESTO TERRITORIALE

BASE: ITALIA 2015 = 100



NORD-OVEST



NORD-EST



CENTRO



MEZZOGIORNO



INDICE

2015	2016
103	104

2015	2016
108	107

2015	2016
98	96

2015	2016
94	97

GRADUATORIA

2015	2016
2°	2°

2015	2016
1°	1°

2015	2016
3°	4°




2015	2016
4°	3°

LE 3 REGIONI MIGLIORI

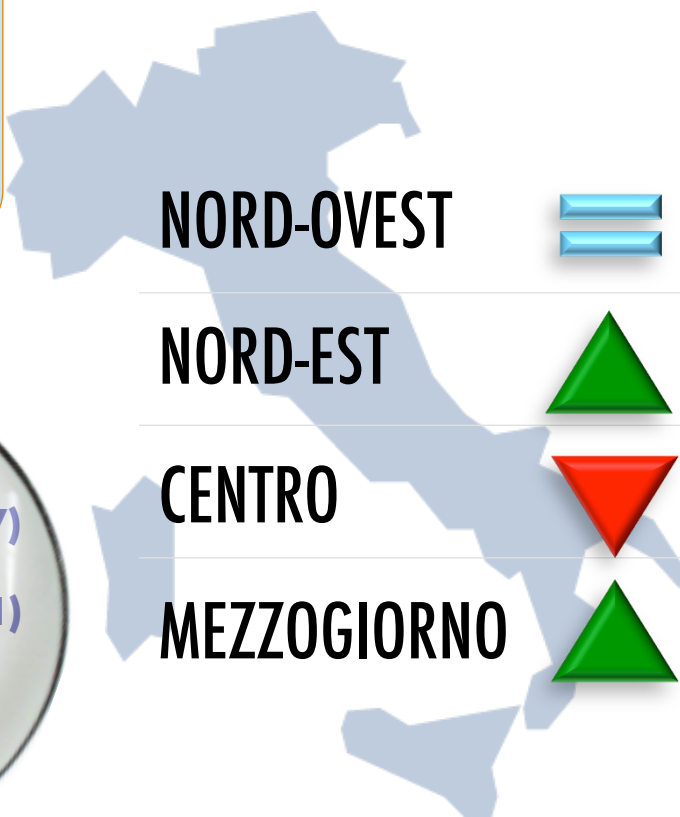
- 1° TRENTINO A.A. (125)
- 2° VALLE D'AOSTA (118)
- 3° FRIULI V.G. (116)

CONDIZIONI DI SALUTE

BASE: ITALIA 2015 = 100

102



INDICE	
2015	2016
104	104
105	107
104	99
95	100

GRADUATORIA	
2015	2016
2°	2°
1°	1°
3°	4°
4°	3°



LE 3 REGIONI MIGLIORI

1° TRENTINO A.A. (137)

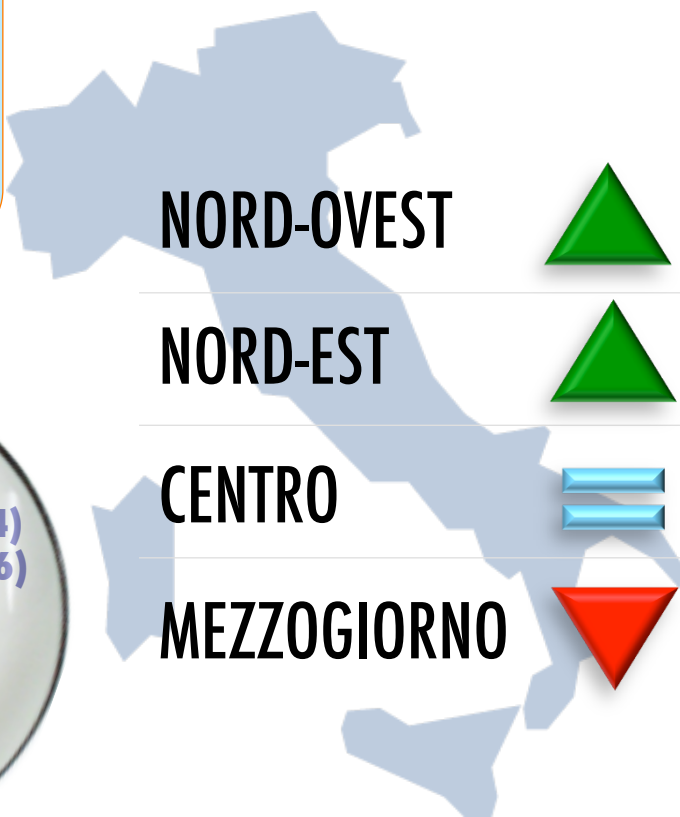
2° FRIULI V.G. (118)

3° VALLE D'AOSTA (111)

SERVIZI SOCIO-SANITARI

BASE: ITALIA 2015 = 100

100



INDICE	
2015	2016
107	108
119	120
103	103
82	80

GRADUATORIA	
2015	2016
2°	2°
1°	1°
3°	3°
4°	4°

LE 3 REGIONI MIGLIORI

1° TRENTINO A.A. (144)
2° VALLE D'AOSTA (136)
3° EMILIA ROM. (128)

CAPITALE SOCIALE

BASE: ITALIA 2015 = 100



INDICE	
2015	2016
101	96
112	103
104	96
89	86

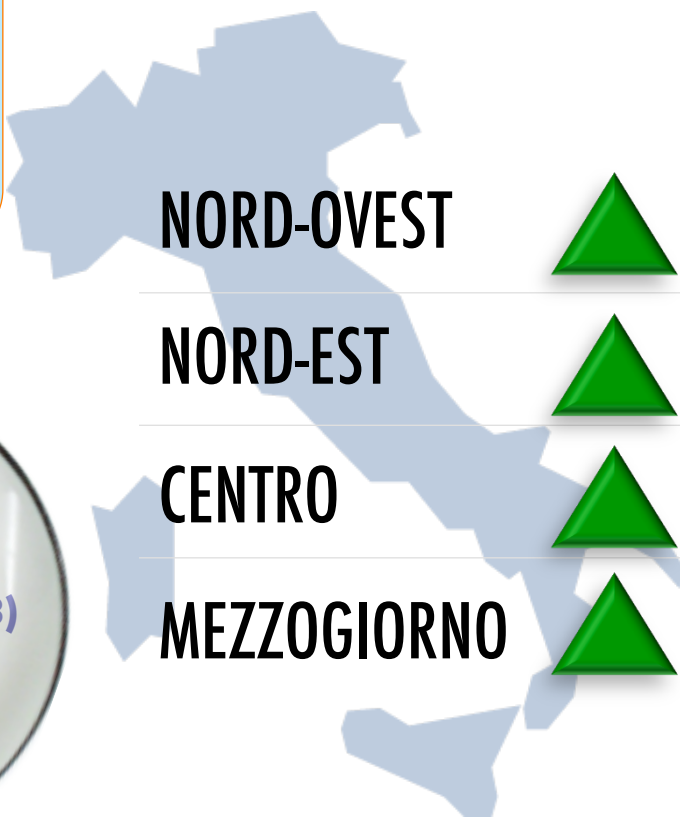
GRADUATORIA	
2015	2016
3°	2°
1°	1°
2°	3°
4°	4°



CAPITALE CULTURALE

BASE: ITALIA 2015 = 100

103



INDICE	
2015	2016
107	111
106	108
110	113
86	89

GRADUATORIA	
2015	2016
2°	2°
3°	3°
1°	1°
4°	4°

LE 3 REGIONI MIGLIORI

1° LAZIO (119)

2° LOMBARDIA (114)

3° TRENTINO A.A. (113)

INFRASTRUTTURE ECONOMICHE

BASE: ITALIA 2015 = 100



INDICE	
2015	2016
114	114
124	126
106	108
73	74

GRADUATORIA	
2015	2016
2°	2°
1°	1°
3°	3°
4°	4°



EQUITA' SOCIO-ECONOMICA

BASE: ITALIA 2015 = 100



NORD-OVEST



NORD-EST



CENTRO



MEZZOGIORNO



INDICE

2015	2016
142	139

2015	2016
141	143

2015	2016
123	120

2015	2016
72	71

GRADUATORIA

2015	2016
1°	2°

2015	2016
2°	1°

2015	2016
3°	3°

2015	2016
4°	4°

LE 3 REGIONI MIGLIORI

- 1° TRENTINO A.A. (167)
- 2° LOMBARDIA (152)
- 3° EMILIA ROM. (148)

FIDUCIA ECONOMICA

BASE: ITALIA 2015 = 100



NORD-OVEST



NORD-EST



CENTRO



MEZZOGIORNO



INDICE

2015 2016

120 **97**

134 **88**

86 **76**

72 **56**

GRADUATORIA

2015 2016

2° **1°**

1° **2°**

3° **3°**

4° **4°**

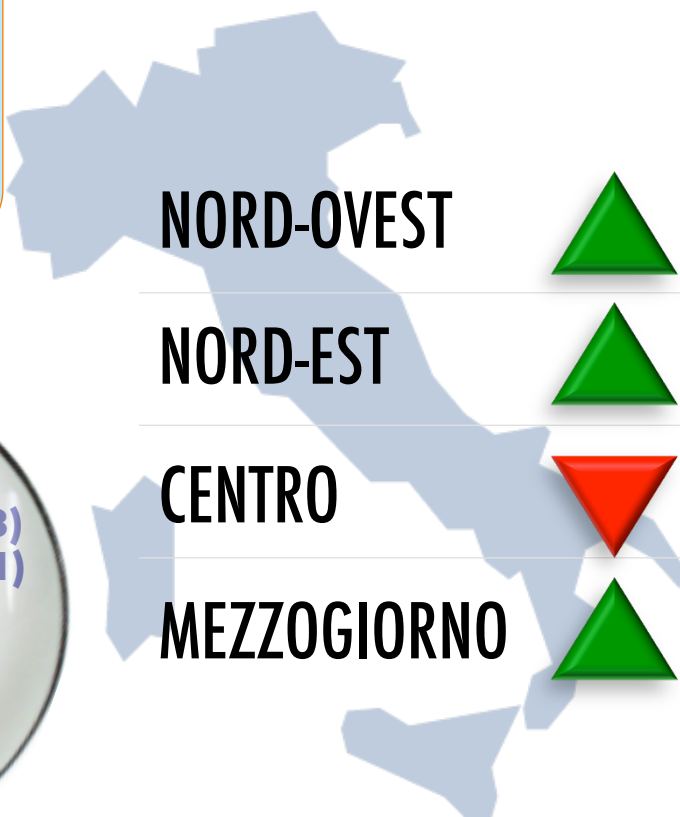
LE 3 REGIONI MIGLIORI

- 1° **LOMBARDIA (100)**
- 2° **VENETO (98)**
- 3° **LIGURIA (92)**

FIDUCIA INTERPERSONALE

BASE: ITALIA 2015 = 100

103



INDICE	
2015	2016
109	111
111	117
104	103
85	87

GRADUATORIA	
2015	2016
2°	2°
1°	1°
3°	3°
4°	4°

LE 3 REGIONI MIGLIORI

1° TRENTINO A.A. (138)

2° VALLE D'AOSTA (131)

3° FRIULI V.G. (122)

SODDISFAZIONE PERSONALE

BASE: ITALIA 2015 = 100

103

NORD-OVEST ▲

NORD-EST ▲

CENTRO ▲

MEZZOGIORNO ▲

INDICE

2015	2016
105	109

2015	2016
106	109

2015	2016
101	104

2015	2016
92	95

GRADUATORIA

2015	2016
2°	1°

2015	2016
1°	2°

2015	2016
3°	3°

2015	2016
4°	4°

LE 3 REGIONI MIGLIORI

- 1° TRENTINO A.A. (120)
- 2° LOMBARDIA (110)
- 3° EMILIA ROM. (109)

LA MAPPA DEGLI INDICATORI

STANDARD ABITATIVI	L'ABITAZIONE E' IN BUONE CONDIZIONI	TECNE*
	L'ABITAZIONE HA UNA GRANDEZZA ADEGUATA ALLA FAMIGLIA	TECNE*
	L'ACQUA DEL RUBINETTO E' BUONA E LA BEVONA CON FIDUCIA	TECNE*
	L'EROGAZIONE DELL'ACQUA E' REGOLARE	TECNE*
	LE SPESE DELL'ABITAZIONE SONO ADEGUATE AL REDDITO DELLA FAMIGLIA	TECNE*
	NELL'ABITAZIONE E' PRESENTE IL RISCALDAMENTO	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	VIVONO IN UN'ABITAZIONE CON TERRAZZO, BALCONE O GIARDINO	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	HANNO INTERNET	TECNE*
	POSSIEDONO LA BICICLETTA	TECNE*
	POSSIEDONO IL CLIMATIZZATORE	TECNE*
BENI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA	POSSIEDONO IL LETTORE DVD	TECNE*
	POSSIEDONO IL MODEM	TECNE*
	POSSIEDONO IL MOTORINO, LA MOTOCICLETTA	TECNE*
	POSSIEDONO IL PERSONAL COMPUTER	TECNE*
	POSSIEDONO IL TELEVISORE	TECNE*
	POSSIEDONO L'ANTENNA PARABOLICA	TECNE*
	POSSIEDONO L'AUTOMOBILE	TECNE*
	POSSIEDONO L'IMPIANTO HI FI	TECNE*
	POSSIEDONO LA CONSOLE PER VIDEOGIOCHI	TECNE*
	POSSIEDONO LA LAVASTOVIGLIE	TECNE*
CONTESTO TERRITORIALE	POSSIEDONO LA LAVATRICE	TECNE*
	POSSIEDONO PIU' DI UN TELEVISORE	TECNE*
	POSSIEDONO PIU' DI UN'AUTOMOBILE	TECNE*
	E' FACILE TROVARE PARCHEGGIO	TECNE*
	FACILITA' A RAGGIUNGERE SUPERMERCATI	TECNE*
	FACILITA' A RAGGIUNGERE GLI UFFICI COMUNALI	TECNE*
	FACILITA' A RAGGIUNGERE IL PRONTO SOCCORSO	TECNE*
	FACILITA' A RAGGIUNGERE L'UFFICIO POSTALE	TECNE*
	FACILITA' A RAGGIUNGERE NEGOZI ALIMENTARI, MERCATI	TECNE*
	FACILITA' A RAGGIUNGERE POLIZIA O CARABINIERI	TECNE*
FACILITA' A RAGGIUNGERE UNA FARMACIA	TECNE*	
FACILITA' DI COLLEGAMENTO CON I MEZZI PUBBLICI	TECNE*	
L'ARIA E' PULITA, NON C'E' INQUINAMENTO	TECNE*	
LA ZONA E' SILENZIOSA NON C'E' ECCESSIVO RUMORE	TECNE*	
LA ZONA E' TRANQUILLA, NON C'E' RISCHIO CRIMINALITA'	TECNE*	
LE CONDIZIONI DELLE STRADE SONO BUONE	TECNE*	
LE STRADE SONO BEN ILLUMINATE	TECNE*	
LE STRADE SONO PULITE	TECNE*	
NON C'E' TRAFFICO	TECNE*	
NON CI SONO ODORI SGRADEVOLI	TECNE*	
REATI PER 100.000 ABITANTI	STIME TECNE* SU DATI ISTAT	
TEMPO MEDIO PER RECARSÌ AL LAVORO O A SCUOLA (IN ORE)	TECNE*	

CONDIZIONI DI SALUTE	PERSONE IN BUONA SALUTE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	AFFETTI DA UNA MALATTIA CRONICA	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	CRONICI IN BUONA SALUTE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	BAMBINI 0-2 ANNI CHE FREQUENTANO SERVIZI PER L'INFANZIA	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER I NON AUTOSUFFICIENTI	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER I PORTATORI DI DISABILITA'	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER GLI ANZIANI	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER I RICOVERI	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER LA DIAGNOSTICA	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER LE VISITE SPECIALISTICHE	TECNE*
SERVIZI SOCIO-SANITARI	GIUDIZI POSITIVI SUL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO E PRIMO INTERVENTO	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA MEDICA OSPEDALIERA	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA OSPEDALIERA	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA MEDICA E PARAMEDICA DOMICILIARE	TECNE*
	GIUDIZI POSITIVI SULL'IGIENE DEI PRESIDII SOCIO-SANITARI	TECNE*
	POSTI LETTO IN STRUTTURE DEL SISTEMA SANITARIO	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	SPESA PROCAPITE IN INTERVENTI E ASSISTENZA SOCIALE (IN EURO)	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	SPESA SANITARIA PROCAPITE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	FREQUENTANO GLI AMICI ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE*
	SI INFORMANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE*
CAPITALE SOCIALE	PARLANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE*
	HANNO PARTECIPATO A UN COMIZIO POLITICO	TECNE*
	HANNO PARTECIPATO A UN CORTEO POLITICO	TECNE*
	HANNO ASCOLTATO UN DIBATTITO POLITICO	TECNE*
	HANNO SVOLTO ATTIVITA' GRATUITA PER UN PARTITO POLITICO	TECNE*
	HANNO FINANZIATO UN PARTITO	TECNE*
	HANNO PARTECIPATO A RIUNIONI IN ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE, PER I DIRITTI CIVILI	TECNE*
	HANNO PARTECIPATO A RIUNIONI IN ASSOCIAZIONI CULTURALI O RICREATIVE	TECNE*
	HANNO PARTECIPATO AD ATTIVITA' GRATUITE IN ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TECNE*
	HANNO SVOLTO ATTIVITA' GRATUITA PER UN SINDACATO	TECNE*
CAPITALE CULTURALE	HANNO FINANZIATO UN'ASSOCIAZIONE	TECNE*
	LAUREATI PER 100 ABITANTI	ISTAT
	DIPLOMATI PER 100 ABITANTI	ISTAT
	MUSEI, GALLERIE, PARCHI ARCHEOLOGICI (PER 100MILA ABITANTI)	ISTAT
	USANO IL PC	TECNE*
	USANO INTERNET	TECNE*
	HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEGLI ULTIMI 12 MESI	TECNE*

INFRASTRUTTURE ECONOMICHE	IMPRESSE PER 100 ABITANTI	STIME TECNE* SU DATI ISTAT E CAMERA DI COMMERCIO
	OCCUPATI PER 100 ABITANTI	ISTAT
	QUOTA DI IMPRESSE INNOVATIVE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESSE AL COSTO DEI FATTORI	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	% DI OCCUPAZIONE REGOLARE SUL TOTALE OCCUPATI	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	SPESA COMPLESSIVA IN R&S (IN PERCENTUALE DEL PIL)	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	BREVETTI (PER 10.000 AB.)	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA IN PERCENTUALE SUL TOTALE DISOCCUPATI	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	PERCEZIONE DI SICUREZZA DEL POSTO DI LAVORO	TECNE*
	TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
EQUITA' SOCIO-ECONOMICA	FAMIGLIE CHE GIUDICANO INSUFFICIENTE IL REDDITO FAMILIARE	TECNE*
	FAMIGLIE CHE GIUDICANO MIGLIORATA LA PROPRIA CONDIZIONE ECONOMICA	TECNE*
	FAMIGLIE CHE GIUDICANO INSUFFICIENTE IL REDDITO FAMILIARE	TECNE*
	INDICE DI GINI	STIME TECNE* SU DATI ISTAT - MEF - AGENZIA DELLE ENTRATE
	REDDITO MEDIO (IN EURO)	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	FAMIGLIE POVERE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	FAMIGLIE PER REDDITO EQUIVALENTE AL 40% DELLE FAMIGLIE PIU' POVERE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	FAMIGLIE PER SPESA EQUIVALENTE AL 40% DELLE FAMIGLIE PIU' POVERE	STIME TECNE* SU DATI ISTAT
	LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA TRA 12 MESI SARA' MIGLIORE DI OGGI	TECNE*
	LA SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE TRA 12 MESI SARA' MIGLIORE DI OGGI	TECNE*
FIDUCIA ECONOMICA	TRA 12 MESI CI SARANNO PIU' OCCUPATI DI OGGI	TECNE*
	PENSANO CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE MERITI FIDUCIA	TECNE*
	HA FIDUCIA NEL VICINO DI CASA	TECNE*
	HA FIDUCIA NEGLI APPARTENENTI ALLE FORZE DELL'ORDINE	TECNE*
	HA FIDUCIA NEGLI SCONOSCIUTI	TECNE*
	HA FIDUCIA NEGLI IMMIGRATI O NELLE PERSONE DALL'ASPETTO TRASCURATO E DISMIS	TECNE*
	SODDISFAZIONE PER LA SITUAZIONE ECONOMICA	TECNE*
	SODDISFAZIONE PER LA SALUTE	TECNE*
	SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI FAMILIARI	TECNE*
	SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI AMICALI	TECNE*
SODDISFAZIONE PERSONALE	SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO	TECNE*

APPENDICE METODOLOGICA

Il rapporto di ricerca ha come fonte dati Tecnè e Istat. I dati Tecnè sono stati rilevati nel periodo aprile-dicembre 2016 attraverso interviste telefoniche effettuate con metodo CATI. Complessivamente sono state realizzate 20.000 interviste delle quali:

- 14.000 distribuite per regione in base al peso della popolazione regionale su quella nazionale
- 6.000 equidistribuite in ciascuna regione (300 interviste per regione).

I dati sono stati ponderati in base ai parametri di sesso ed età a livello regionale. Sia i dati rilevati direttamente da Tecnè sia quelli derivanti da elaborazioni e stime effettuate da Tecnè su dati Istat, sono espressi sotto forma di indici aventi come base la media nazionale posta a 100. La formula con cui sono calcolati i singoli indici è:

$$\frac{\text{media o frequenza regionale (anno 2016)}}{\text{media o frequenza nazionale (anno 2015)}} \times 100$$

Per gli indicatori che descrivono caratteristiche ad impatto negativo (per esempio numero reati per 100 mila abitanti) è usato l'indice inverso.

A differenza delle percentuali, gli indici non esprimono una distribuzione di frequenza ma rappresentano, in forma sintetica, una dinamica o, com'è nel caso di questo rapporto, misurano la distanza (o la variazione) dalla media di un determinato fenomeno o da un valore posto come riferimento base. Il metodo utilizzato per calcolare l'indice di qualità dello sviluppo si basa sulla sequenza:

1. indicatori base calcolo dell'indice di ciascun indicatore base
2. Area di analisi media degli indici relativi ai subordinati indicatori base
3. Indice di qualità dello sviluppo media degli indici relativi alle singole aree di analisi

IL CAMPIONE

	INTERVISTE EFFETTUATE IN PROPORZIONE ALLA POPOLAZIONE	INTERVISTE EQUIDISTRIBUITE	TOTALE CASI
Piemonte	1.022	300	1.322
Valle d'Aosta	30	300	330
Liguria	367	300	667
Lombardia	2.297	300	2.597
Trentino-Alto Adige	242	300	542
Veneto	1.135	300	1.435
Friuli-Venezia Giulia	283	300	583
Emilia-Romagna	1.024	300	1.324
Toscana	864	300	1.164
Umbria	207	300	507
Marche	358	300	658
Lazio	1.352	300	1.652
Abruzzo	307	300	607
Molise	72	300	372
Campania	1.352	300	1.652
Puglia	942	300	1.242
Basilicata	133	300	433
Calabria	456	300	756
Sicilia	1.174	300	1.474
Sardegna	383	300	683
<hr/>			
Nord-ovest	3.716	1.200	4.916
Nord-est	2.684	1.200	3.884
Centro	2.781	1.200	3.981
Sud	3.262	1.800	5.062
Isole	1.557	600	2.157
Totale Italia	14.000	6.000	20.000